Anno XXXIII. - N. 238. Martedì 12 Ottobre 1880 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

officiale per gli atti della Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Ferrara

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Pare che la *Politische Correspondenz* abbia avuto troppo fretta nell'annunziare l'adesione di tutte le potenze alle proposte dell'Inghilterra e la partenza della flotta per il Mare Egeo. L'una notizia e l'altra sono oggi, infatti, smentite. È sempre la Francia che si rifiuta d'andare innanzi, mentre Austria e Germania dal canto loro si tengono in una prudente riserva.

Dell'Inghilterra dicono gli officiosi, che essa, nell'avanzare le sue proposte, procede con la massima circospezione per evitare che insorgano dissensi, i quali finirebbero col separare la responsabilità e l'azione dell'Inghilterra da quella delle altre potenze, impegnate al par di lei alla piena esecuzione del trattato di Berlino. Il perchè il gabinetto britannico, lungi dal mettere innanzi un progetto complessivo di misure coercitive contro la Turchia, muove un passo alla volta, suggerendo ad uno ad uno i temperamenti, che appaiono necessari a raggiungere l'arduo scopo.

Contuttociò il compito, che il governo inglese si è assunto a nome dell'Europa, non è piano nè semplice. È lecito il supporre che quand'anche si ottenga da tutte le potenze l'adesione in massima alle proposte inglesi, rimarranno sempre notevoli divergenze circa i modi da tenersi per la pratica esecuzione delle proposte medesime.

Sui criterii che governano la politica dell'Austria-Ungheria in questo momento, un articolo importantissimo è stato or ora pubblicato dal *Pesti Naplo*. Lo si attribuisce ad un personaggio politico ungherese, ora dimorante in Vienna.

Dopo aver detto che la corte ed il ministero degli esteri non carezzano idee bellicose e preferiscono la conservazione dello *statu quo* in Oriente, l'articolista soggiunge subito che ciò sarà impossibile, e che la monarchia verrà costretta forzatamente ad abbandonare la parte di passiva spettatrice. Si dice a Vienna che l'Austria non si deve *lasciar strozzare*, e con ciò è designata ad un tempo quella eventualità che indurrebbe l'Austria a ricorrere ad un intervento militare.

Il governo austriaco non dà importanza nè all'affare di Dulcigno, nè alla questione greca. Il centro di gravità politico per l'Austria sta nella Bulgaria. « Come stanno le cose oggi, il tentativo di riunire la Bulgaria colla Rumelia orientale è da aspettarsi tutti al più entro sei settimane e questa è quella eventualità che la nostra monarchia non potrebbe tollerare con indifferenza. La nostra diplomazia attualmente s'adopera perchè sia mantenuto quel punto capitale del trattato di Berlino. Per tutelare questo interesse vitale della monarchia, essa deve procurarsi degli alleati. Uno di questi è in prima linea la Germania, il cui veto potrebbe obbligare la Russia alla moderazione e mantenere la pace. Ma se la Russia non seguisse questo consiglio della Germania, allora la nostra monarchia, basandosi sull'impero germanico, sarebbe costretta a difendere i suoi interessi colle sue forze. Del resto, la nostra diplomazia si studia di evitare, per quanto è possibile, la guerra colla Russia. Oltre alla Germania il migliore alleato della monarchia nella questione d'oriente sarebbe l'Italia, che si vorrebbe guadagnare per via di compensi. *Su questo riguardo sono in corso da settimane delle trattative.* »

S'intende bene, che noi non ci portiamo garanti nè delle trattative che diconsi in corso per i *compensi all'Italia*, nè dell'insurrezione panbulgarica, a scadenza fissa, di cui parla lo statista ungherese. Certamente, delle due affermazioni, la seconda è quella che ha molta apparenza di verità. Infatti all'incontro dei principi di Bulgaria e di Serbia fu sempre attribuito un senso bellicoso e panslavista. Oggi poi si deve confessare che tale maniera di vedere viene vieppiù autorizzata dall'arrivo a Belgrado anche del notissimo capo montenegrino, Peko Pavlovich, con numeroso seguito. Nella capitale di Serbia sono rappresentati ora tutti e tre gli stati slavi della penisola dei Balcani, e non è che troppo probabile che tengano consiglio di guerra.

IL NUOVO GIURE

Ogni cosa al mondo è perfettibile. Ciò è fuori di discussione. Tutto sta però che, all'atto pratico, la ambizione di perfezionare non tragga seco de' pericoli la cui portata non sia troppo agevole di misurare.

Applicando la tèsi all'ordine pubblico, e limitando il ragionamento all'andamento politico delle cose d'Italia, dobbiamo constatare che i moderni Licurghi, che maneggiano (non possiamo dire amministrano) gli interessi del paese, per la smania di aggraduirsi alla minorità chiassosa che aspira a rovesciare il « sistema », si industriano a tutt'uomo ad esautorare le classi dirigenti, a menomare le prerogative del Capo dello Stato, a demoralizzare le instituzioni, minandone le antiche fondamenta, a ridurre infine la giustizia ancella dei capricci della piazza.

Di transazione in transazione; e se la parte sana, intelligente, pensante del paese non insorge legittimamente a protestare con unanime slancio contro all'empio strazio d'ogni più sacra cosa, verrà giorno in cui le sètte imbaldanzite e oltracotate chiederanno a' governanti l'*auto-da-fè* di tutti i codici, quale preludio alla redenzione sociale.

Mentre gli Stati Uniti d'America e la liberissima Elvezia — quelli e questa citati in ogni polemica dagli organi della democrazia come paesi modelli di civiltà, d'ordine e di benessere — mentre, diciamo, gli Stati Uniti conservano ne' loro codici lo estremo supplizio, e nella Svizzera si va accentuando l'agitazione favorevole all'adozione di siffatto provvedimento, dopo la votazione splendida avvenuta non è guari nel Cantone di Schwitz dove una schiacciante maggioranza si pronunciò per la instaurazione della pena di morte — in Italia se non è di diritto abolita, lo è certo di fatto con immenso gaudio di tutti i « buontemponi » che cospirano per la emancipazione del proletariato, mancipio della tirannide borghese!

Provatevi a chiedere al primo abolizionista che incontrate, imbietolito per qualche miserabile assassino dannato al patibolo, che direbbe se la vittima appartenesse alla sua famiglia, e siete sicuro di avere questa ingenua risposta: oh! allora sarebbe un altro paio di maniche!

Ed ecco una delle grandi contraddizioni dello spirito umano! L'egoismo spegne il sentimento della solidarietà sociale.

Rochefort e Pyat (quest'ultimo autore d'una recente lettera al generale Garibaldi in cui applaude alle di lui dimissioni da deputato e presagisce da un tale fatto l'imminenza della repubblica italiana!) hanno sinceramente proclamato, a proposito del mostro Menesclou, che la ghigliottina bisogna conservarla pei Re soltanto — mentre un giornale radicale italiano sosteneva che la macchina da cui caddero le grandi teste di Robespierre e compagni, non deve profanarsi con esecuzioni di malfattori comuni. Demagoghi francesi e italiani sono logici e vanno d'accordo per salvare gli assassini. Ma noi domandiamo se sia proprio vero che in Italia, in omaggio alla umana perfettibilità, si inizii l'êra grandiosa delle magnanime riabilitazioni — inaugurandosi la applicazione del nuovo *jus* democratico con gli scandalosi indulti domandati o voluti, e con le grazie della vita ai signori assassini, che in nome della « fratellanza universale » *sopprimono* qua e là i nostri valorosi soldati, i funzionari pubblici e i giornalisti che difendono la causa inseparabile del Re e della patria!

Ab.

RACCOLTI IN EUROPA

Si possiedono ora documenti quasi sicuri sui risultati della raccolta nella maggior parte dei paesi d'Europa; vi sono ancora delle incertezze in ciò che concerne l'America del Nord, che entra da qualche anno per sì gran parte negli approvvigionamenti del vecchio mondo; ma meno qualche screzio, si è quasi d'accordo nello stimare la raccolta del frumento del 1880 su per giù alla cifra dell'annata del 1879, con questa differenza che la qualità sarebbe meno buona quest'anno.

La Borsa dei cereali di Vienna ha fatto conoscere, giorni sono, i risultati di una inchiesta minuziosa alla quale si è data sulla raccolta dei principali cereali nella maggior parte dei paesi d'Europa.

Si può ritenere che il quadro che ne è risultato rappresenti nel suo insieme la realtà delle cose.

Nel riassunto che ci facciamo a dare, s'intende per raccolta media quella tale da soddisfare i bisogni della consumazione in ogni paese. Secondo che la raccolta è al disopra o al disotto della media si potrà esportare o si dovrà ricorrere all'importazione per colmare il disavanzo.

Primieramente, per quanto riguarda il frumento, la raccolta sarebbe media in Svizzera, in Danimarca, in Svezia, in Olanda, in Prussia, nel granducato di Baden; superiore alla media in Austria, in Romania, nella Serbia, in Italia, nel Belgio, nel Wurtemberg e nella Baviera; al contrario al disotto della media in Ungheria, in Sassonia, nel Meclemburgo, in Russia. Si sa che una gran parte delle vaste pianure della plaga meridionale della Russia sono state devastate dagli insetti, segnatamente dall'*anasoplia*, che ha distrutto grandi estensioni di frumento.

Per la segale, due regioni sole dell'Europa presenterebbero una raccolta media: il granducato di Baden e la Serbia, e quattro avrebbero una raccolta superiore alla media: la Baviera, il Wurtemberg, il Belgio e la Romania. I paesi gran produttori della segale, come la Russia, la Prussia, l'Ungheria, l'Austria, non hanno che una raccolta mediocre; come pure la Danimarca, l'Olanda, la Svezia, ecc.

I risultati sono migliori per l'orzo. Si ha una raccolta media nella Sassonia e nel granducato di Baden; al disopra della media in Austria, in Ungheria, nella Baviera, nel Wurtemberg, in Danimarca, nel Belgio, in Russia, in Romania, in Serbia. Non si ha avuto raccolta deficiente che in Svizzera, nel Meclemburgo, nella Svezia, in Olanda e in Italia. È per quest'ultimo paese che il disavanzo dell'orzo si farà particolarmente sentire; è anche quello pel quale la raccolta sarebbe relativamente la più meschina.

Il complesso della raccolta dell'avena è stato buono quasi dappertutto. Sempre secondo gli stessi documenti, si avrebbe una raccolta media nella maggior parte delle regioni della Germania, in Olanda, in Svizzera e nella Serbia; la raccolta sarebbe buonissima in Baviera, nel Belgio, nel Wurtemberg, in Austria, in Russia e nella Serbia; non sarebbe mediocre che per la Svezia, la Danimarca, e finalmente per l'Italia.

In quanto è stato riferito non vien fatto cenno delle Isole Britanniche, nè della Francia.

Per l'Inghilterra e il paese di Galles, un giornale inglese, datosi a una inchiesta, ha riunito documenti attendibili sull'aspetto delle raccolte,

che si sono mietute or ora nella maggior parte del paese. Quest' inchiesta mostra primieramente che, nel maggior numero dei distretti, si lagnano della cattiva qualità del grano. Per la quantità, le notizie si dividono nel modo seguente:

Frumento: sopra 313 distretti di cui si sono avute notizie, la raccolta sarebbe superiore alla media in 36, media in 173 e inferiore alla media in 105.

Orzo: su 337 distretti, 97 avrebbero una raccolta superiore alla media; 212 una raccolta media, e 29 soltanto una raccolta al disotto della media.

Avena: su 313 distretti, si avrebbero 87 raccolte buonissime, 191 cattive e 41 soltanto mediocri.

In quello che concerne le patate, i risultati sarebbero realmente eccezionali: infatti sopra 330 distretti dei quali si sono avute notizie, 224 annunziano una raccolta buonissima; 93 una raccolta media e 15 soltanto una raccolta inferiore alla media.

In Francia, nella maggior parte dei dipartimenti si è fatta la mietitura con tempo favorevole mentre la maturanza erasi compiuta con stagione propizia. Ne è risultato che i cereali, sopratutto il frumento, presentano una buonissima qualità, le spighe sono pesanti e piene. La raccolta del grano sarebbe stata buonissima in 5 dipartimenti, buone in 34, abbastanza buona in 26, mediocre in 25, e cattiva in 4.

Ricapitolando, ci è da mostrarsi contenti delle raccolte in Europa, meno pel Chersonese e altre provincie della Russia meridionale e per la Prussia occidentale, di cui abbiamo già descritto le misere condizioni.

Notizie Italiane

ROMA 10. — L' *Italie* smentisce la notizia data dal *Diritto* che l' Inghilterra proponesse l' invio della flotta del Bosforo.

S. M. la Regina di Grecia avrebbe presentato a S. S. il Papa una lettera autografa dell' imperatore Alessandro, in risposta alla lettera papale dopo l' attentato di Pietroburgo.

— Il Consiglio dei ministri si occupa continuamente della quistione estera.

Assicurasi che regni poco accordo tra le diverse Potenze. L' Italia si mostrerebbe favorevole alle proposte inglesi.

— Il *Diritto* smentisce la notizia del matrimonio del principe Amedeo.

Stamane i Sovrani di Grecia recaronsi al Vaticano, e poco prima visitarono il Pantheon, deponendo sulla Tomba di Vittorio Emanuele due magnifiche corone, intrecciate di nastri coi colori nazionali di Grecia.

I Sovrani di Grecia partono domani per Brindisi.

MILANO — Si assicura che la Sezione d'accusa ha dichiarato non farsi luogo a procedimento contro la signora Emma Ivon e coimputati, per insussistenza di reato.

L' ordinanza della Sezione d'accusa è stata comunicata alla Ivon.

Mercoledì prossimo la signora Ivon reciterà al *Balbo* di Torino.

TORINO — Leggesi nel *Risorgimento*, dell' 8:

Ieri l' altro verso le 4 pom. nelle vicinanze del Camposanto accadeva uno scontro alla sciabola fra due ufficiali d' artiglieria — addetti alla nostra scuola d' applicazione — i signori Co... Rig... e Giov... il primo figlio di un generale, il secondo parente di un senatore.

Il signor Giov..., dopo due assalti, toccò una larga ferita al ventre.

Fu trasportato subito all' ospedale militare.

— Il citato foglio, nel numero successivo fa sapere che i duellanti erano i signori Costa Righini e Giovanelli, che questi sta meglio, ed aggiunge, quanto alle cause del duello.

« Da qualche tempo fra i due ufficiali esisteva un po' di ruggine. La sera prima del duello si accese fra loro disputa circa il valore dell' artista Ferravilla.

« Si riscaldarono forse più che non sarebbe successo qualora fra loro fosse esistita amicizia. Una parola tira l'altra, si lanciarono qualche parola un pò acre; uno — crediamo il Righini — ferito un pò sul vivo, diede uno schiaffo all' avversario.

— Uno scontro ferroviario avvenne stanotte alle undici presso la stazione di Rho.

Per errore di scambio di rottaie, il treno di Torino fu immesso nel binario ove stava fermo un vagone merci posto traversalmente, pieno di legna e casse di cottone.

Sebbene il macchinista si fosse accorto dello scambio e chiudesse i freni, l' urto fu tale che rovesciò e frantumò il vagone facendone uscire la merce, e guastando la macchina del treno dei passaggieri, che non hanno avuto che delle scosse e dello spavento, se ne eccetui un bersagliere ferito al naso ed un altro viaggiatore alla fronte.

Il treno di Torino dov' è fermarsi a Rho.

BARLETTA — Il 17 corrente verrà con solenne pompa inaugurato un monumento a Massimo d' Azeglio e nel contempo i nuovi lavori del porto.

Andrà a Barletta per tale circostanza il ministro Baccarini e forse anche Cairoli. Il Municipio ha pubblicato un manifesto col quale invita i cittadini a festeggiare degnamente quel giorno.

PARMA — Leggiamo nella *Gazzetta di Parma* dell' 8:

Abbiamo la soddisfazione d' annunziare che tutti gli autori degli insulti fatti l' altra notte alle sentinelle di guardia alle carceri vennero assicurati alla giustizia. Tre di essi sono stati arrestati dalle guardie di questura, il giorno dopo commesso il fatto altri due si costituirono spontaneamente, non appena ebbero la certezza che erano ricercati; cosicchè, coi due arrestati sul fatto, sono sette gli individui, tutti appartenenti all' infima plebe, che dovranno rispondere dei loro brutali oltraggi davanti ai tribunali.

GENOVA 10. Garibaldi rispose a Rochefort e Blanqui una lettera in francese, della quale il *Secolo* dà la traduzione esatta e completa, perchè alcuni giornali l'han pubblicata incompleta:

« *Miei cari Rochefort e Blanqui*

« Il vostro affettuoso ricordo mi colmò di gioia. L' amicizia di voi, o veri rappresentanti del diritto umano, mi è immensamente preziosa, e la sua manifestazione è un balsamo per il mio cuore in queste circostanze dolorose per il mio sventurato paese.

« La monarchia che considera i popoli come un appannaggio e lo stato miserando nel quale si trova, sono insostenibili.

« Rivedere l' eroico popolo di Parigi, che idolatro, sarebbe per me la più grande felicità e quantunque infermo non dispero venire.

« Vogliate salutare il fiore dei repubblicani che voi rappresentate si degnamente ed avermi per la vita

« *Vostro* G. GARIBALDI. »

— Alle nove di questa sera incominciò una grande dimostrazione per l'amnistia concessa a Canzio e compagni.

Le Società operaie riunite all' Acquasola muovono con bande e con fanfare in via Assarotti alla casa di Stefano Canzio.

La dimostrazione è accompagnata da fiaccole e da fuochi di bengala. Si fanno acclamazioni.

Notizie Estere

FRANCIA — Il ministro degli affari esteri della Repubblica Francese ha indirizzato al professor De Gubernatis la seguente lettera:

Parigi, 5 ottobre 1880.

Caro signore,

Vi ringrazio delle vostre congratulazioni e dei vostri voti.

Voi avete ben ragione di credere che io sono un amico della pace e dell' Italia.

Alla prosperità delle due nazioni sorelle importa aver fra di loro migliori relazioni; ed io farò tutto ciò che da me dipenderà per continuare queste buone relazioni.

Bisogna che, da vostra parte, ci si secondi in queste intenzioni; talvolta i giornali dei due paesi si lasciano andare a deplorevoli vivacità. Io calmo i nostri; calmate così attorno a voi gli ardori mal diretti. Io spero dissipare presto ogni nube; e il generale Cialdini è dispostissimo ad aiutarmi. Io non dubito punto che noi vi riusciremo completamente.

Accogliete, caro signore, i miei cordiali saluti.

B. ST. HILAIRE.

— Domattina, 11, saranno espulsi i Cappuccini della via della Salute: nella giornata saranno pure posti i sigilli alle Cappelle dei Padri Domenicani e dei Maristi.

Nell' entrante mese l' *Intransigeant* e il *Mot d' Ordre* si fonderanno insieme. Sarà direttore Rochefort.

— Benchè alcuni giornali affermino il contrario, tuttavia si assicura da Parigi che la Francia finirà anch'essa coll'aderire alle proposte dell' Inghilterra. Si aggiunge essere falsa la notizia che il Consiglio abbia deciso di richiamare la flotta da Dulcigno. Corrono poi varie voci. Fra queste circola con maggiore insistenza la notizia che la Germania incoraggia la Turchia a resistere.

— Molti deportati della Nuova Caledonia, condannati ai lavori forzati, sono fuggiti. Saccheggiarono due stazioni. Le truppe li inseguono. Parecchi sono stati uccisi.

COSE D' ARTE

Dopo un lungo transito per gli eleganti chiostri del nostro cimitero, si arriva alla cella della casa Massari, arricchita ora dall'opera d'uno dei più insigni scultori viventi, opera che riscosse il plauso di tutto il mondo convenuto alla grande Esposizione di Parigi.

L' animo predisposto a mestizia dal silenzio che colà vi aleggia, dai voti pendenti dai cippi, dai soffocati singulti dei preganti, riceve una profonda impressione osservando il monumento di Monteverde che esplica evidentemente e con tanta semplicità, il concetto dello spirito e della materia, dell' idea e della realtà.

Da qualunque parte venga osservato il monumento, la linea elegante è quella che predomina.

Sopra un letto funebre è distesa una coltrice, la cui cedevolezza varia col variare della pressione della salma del conte Massari sulla quale riposa.

Il lenzuolo leggerissimo, in cui il cadavere è avvolto, lascia scorgere le forme irrigidite del corpo.

La testa dell' estinto è sollevata da due guanciali, ed il volto non ancora alterato dai danni della morte, esprime il recente abbandono dello spirito che l' angelo raccolse e trasportò e che ora ritornato a custodirne l'involucro, amorevolmente s'appoggia al capezzale.

Da queste due figure facilmente scaturisce il concetto cui si è accennato. L' una è ispirata efficacemente alla realtà, l' altra colla sua bellezza paradisiaca esprime la purezza e la santità di quegli spiriti che fanno corona al trionfo della trinità cristiana.

Se è cosa agevole per un pittore rendere in un quadro, eterea, ideale quasi, l' esistenza di questi esseri, è evidente l' impossibilità per lo scultore.

Pure il Monteverde fa trovare diafana la figura dell' angelo creando un nuovo modo di drappeggiarla. Quella parte di veste che le copre il petto e gli omeri, l'immedesimò nella carne; e laddove il nudo dovrebbe apparire decisamente, un giro di stelle mostra il limite della veste stessa. Con ciò venne tolto affatto all' indumento di quell' essere soprannaturale l' aspetto di cosa terrena. Dagli omeri poi scende la veste con ricchezza di pieghe, sul gradino, come naturalmente cadde, trascinata dal volo dell' angelo.

A rischio di scomporre quell' olimpico sorriso di benevolenza, del signor G. A. del *Gazzettino Letterario*, vorrei chiedergli come può quella veste che esso chiama *celeste ed impalpabile, ascondere* le splendide forme dell' angelo, se anzi pel modo con cui è trattata le pone tutte in evidenza!

Le grandi ali ancora tese, leggerissime, quasi ancora mobili, dimostrano la recente discesa dell' angelo; la capigliatura sua morbida e ben disposta, incornicia il bel volto tutta dolcezza ed amore che pare traduca quelli immortali versi

. . . . Creatura bella
Bianco vestita e nella faccia quale
Par tremolando mattutina stella.

È un fatto che tutto ciò che è bello riesce facilmente a sedurre, sino a rendere passabili le alterazioni della verità. Quell' angelo certamente formerà la delizia della generalità, perchè l' accuratezza e la diligenza dell' artista fu tale da ridurlo a quella incantevole perfezione a cui ho fatto menzione.

Ma a giudizio dell' artista non potrà mai valere quella maniera franca, largamente sentita di quel cadavere vero nella rigidezza delle sue membra, considerandosi questo, parto di profondo studio sulla realtà, quello al più, la sublimità del convenzionalismo.

Nei fianchi il letto funebre, che come la coltrice è di bardiglio, sta scolpito a basso rilievo un leggero e bell' ornato che contorna due medaglioni con ritratti, avendo il lato di prospetto lo stemma di casa Massari.

Il letto resta sollevato dal suolo per mezzo di un gradino di marmo nero, le cui sporgenze, l'una serve di base all' angelo, portando l' altra un' epigrafe a lettere d' oro.

Ma la deficenza di luce nella cella riesce a scemare di molto l' effetto di questo monumento. D' altra parte l'atteggiamento dell' angelo, presenta molta difficoltà perchè resti totalmente illuminato. Occorrerebbe quindi una massima diffusione di luce, ciò che non può ottenersi in quel ristretto locale.

Questo prezioso monumento mentre accresce l'importanza del nostro grandioso cimitero, fa emergere il sentimento artistico del conte Galeazzo Massari che in altri ricchi suoi pari, dovrebbe avere tanti imitatori, ad incoraggiamento degli artisti connazionali.

DAZ

Cronaca e fatti diversi

Riapertura di scuole. — Col giorno 27 del corrente mese si riaprono le scuole di musica. Le istanze per nuove ammissioni — corredate dai soliti documenti e verso il pagamento della tassa per quei alunni ritenuti indigenti o segnalati per profitto e buona condotta — saranno dirette al R. Sindaco, non più tardi del 25.

Il giorno 6 Novembre si riapriranno pure le scuole elementari di belle arti. — Non più tardi del giorno 3, dirigere domanda in carta libera con fede di nascita, attestati di vaccinazione o di vaiuolo sofferto e di saper leggere e scrivere.

Causa pei tumulti di Comacchio. — La seduta di ieri riuscì importante per le deposizioni fatte dal Sotto Prefetto di Comacchio e del brigadiere dei RR. Carabinieri colà residente, nel tempo in cui avvennero i disordini. Tali deposizioni valsero a

mitigare di molto, se non a far completamente svanire, l'accusa sui presunti istigatori, essendo stati dalla Difesa provocati molti schiarimenti che soltanto l'autorità politica poteva dare.

Liste dei giurati. — Manifesti dei signori Pretori del 1° e 2° Mandamento notificano che le Giunte di cui sono presidenti, hanno compilate le liste le quali sono ostensibili nell'ufficio comunale di Stato Civile — Entro il 25 Ottobre coloro che si credono indebitamente inscritti od omessi, presenteranno alla Giunta distrettuale i loro richiami.

Il Ministro dell'istruzione pubblica ha firmato il decreto che approva l'istituzione del corso complementare nelle scuole tecniche e le altre riforme, approvate dal Consiglio superiore, pel coordinamento di esse scuole coll'Istituto.

Fu inviata perciò una circolare ai Prefetti affinchè provvedano all'applicazione di cotali riforme a far tempo dall'imminente apertura dell'nuovo anno scolastico.

Società B. Tisi da Garofalo. — Il quadro del prof. Narciso Malatesta rappresentante *Frutta e Commestibili*, sorteggiato a favore dei Soci Azionisti è stato vinto dal sig. Gnoli conte Alessandro coll'Azione N. 147.

Arresti. — Questa notte arresto di un individuo per porto di coltello proibito.

Arresto di altro individuo per contravvenzione all'ammonizione.

Borseggio. — Ieri sulla piazza certa Bolognesi Albina venne derubata del portafoglio contenente L. 3. 50.

Furto. — Questa mattina a danno di Leonardi Pietro venne involata una specchiera del valore di L. 4 momentaneamente abbandonata sul suo caretto nel cortile del palazzo Pepoli.

Polemichetta. — La Direzione del *Gazzettino letterario*, all'appendice e all'articoletto di cronaca inseriti in questa *Gazzetta* intorno alle critiche ed alle bizze di cui fu oggetto l'ultimo lavoro drammatico delli signori Anselmi e Fiaschi, ha creduto di rispondere colla seguente letterina che ci si prega di pubblicare.

Cortesia di colleghi ci consiglia di pubblicarla, ma avvertiamo che tanto valeva il dire: *rispondo che non rispondo*; e basterà la lettura della lettera per convincere di ciò il più ingenuo dei lettori:

« Il signor Y (?) ha fatto in questo giornale due chiacchierate vanitose, una lunga ed una breve. Il *Gazzettino Letterario* non ha nè tempo nè spazio per cominciare una polemica che riuscirebbe noiosissima ai lettori. Il signor Y (!) parla d'*insinuazioni* e di *bugie*: noi non sappiamo che significhino questi vocaboli. Dell'insuccesso risponda il *Diritto*. La frase « *tolto di peso* » non è nostra: è del Marchese d'Arcais. Ora se il signor Y vuole proprio *(e gli usavamo cortesia tacendo)* che pubblichiamo la così detta *ritrattazione* del Marchese d'Arcais (*Opinione* 4 Ottobre 1880, N. 272) lo accontenteremo in uno de' pross mi numeri. Non ci avrà un gran gusto ma

« Chi è causa del suo mal pianga sè stesso »

La Direzione e Redazione
del Gazzettino Letterario

Coloro che hanno avuto la pazienza di leggere sulla *Gazzetta* e sul *Gazzettino* quanto fu detto sui successi degli *Abissi dorati*, vedono bene che la questione viene ad essere completamente spostata.

Al cronista del *Gazzettino* è piaciuto di togliere, da quei giornali che vollero essere apprezzatori alquanto severi del genere più che del lavoro trattato dalli signori Anselmi e Fiaschi, quelle linee che, imbastite là, ad uso del pubblico grosso, non seguite dagli elogi e dagli apprezzamenti benevoli espressi riguardo agli autori e al loro dramma, poterono ingenerare il dubbio sui meriti di un tal lavoro e sul successo lieto nel complesso ottenuto in teatri di prosa, di prim'ordine. Di più ha riferito in modo assolutamente erroneo e svantaggioso il numero delle repliche avute.

Li signori Anselmi e Fiaschi schiavi umilissimi della critica vera, ma respingendo le inesattezze di fatto, e l'accusa di aver *tolto di peso* il loro lavoro drammatico dal Romanzo di Gaborieau, hanno documentato chiaramente l'insussistenza di quell'accusa e gli altri errori, diciamoli così, di cui era infiorato l'articolo del *Gazzettino*, formulando da ultimo un quesito al quale non si può lealmente sfuggire: Galantuomini imparziali esaminino il Gaboriau e i nostri *Abissi dorati*, e dicano se questi son tolti di peso dal romanzo; rileggano i giornali che del nostro lavoro si sono occupati e vedano se da essi si può dedurre il giudizio appassionato e sfavorevole che il *Gazzettino* ha sentito il bisogno di emettere; noi impegnamo una scommessa; la redazione del *Gazzettino* impegni la sua parola di conformarsi al giudizio che sarà emesso e di confessare, al caso, il suo torto.

Questo era un terreno sul quale ci sembra che la redazione del *Gazzettino*, poteva e aveva anzi l'obbligo di restare, senza ricorrere con questa lettera a scappatoie che fanno deviare la quistione, inacerbiscono gli animi, e presso lo spassionato lettore non possono far giudicare troppo favorevolmente il contegno del *Gazzettino*.

Dal canto nostro, ci sarebbe impossibile di continuare su tal via una polemica che non può avere un utile risultato. E dalla lealtà del cronista del *Gazzettino* aspettiamo invece una parola che valga a far palese la verità, a distruggere l'equivoco se c'è, e vecchi deplorevoli rancori che non devono mai ispirare la critica sana ed imparziale.

Non lo farà egli? — E il pubblico giudicherà col suo buon senso tra lui e li signori Fiaschi e Anselmi.

Il « Guarany » a Rovigo. — Ci scrivono:

Rovigo 9 Ottobre 1880.

Siamo contermini, ed a Ferrara è sì profondo il culto per l'arte gentile della musica, che parrebbemi mancanza grave non dirvi della solennità, veramente artistica, che quì s'è inaugurata coll'andata in iscena al nostro Teatro Sociale del GUARANY *Opera-ballo* del *Maestro Gomez*.

L'esito superò ogni aspettativa: adopero questa frase teatrale, che se talora pecca d'esagerazione, in questo caso è la sola che può tradurre l'entusiasmo con cui il pubblico affollato accoglieva la musica, gli artisti, l'orchestra, le masse corali, l'apparato scenico.

Molte bellezze di questo lavoro musicale poterono tosto esser apprezzate; altre ancora indubbiamente ne scovrirà il pubblico nelle seguenti audizioni, trattandosi di musica di cui gli effetti sono prodotto di studj scientifici.

Ma dove il pubblico non ha d'uopo di riserve, non ha bisogno d'aspettare si è nei giudicare gli artisti, nell'apprezzare l'esecuzione.

Salvati Federico (Gonzale), *Franco Cardinali* (Pery), *Enrico Serbolini* (Cacico) sono artisti ottimi già, benchè giovanissimi. Voci vibrate, sicure, di meravigliosa estensione; — ottima scuola, eccellente metodo di canto, intonazione perfetta, sentimento da veri artisti. Con questi requisiti è facile prevedere che riportarono un trionfo completo, festeggiati, applauditi, chiamati all'onor del proscenio replicatamente.

Sotto le gentili spoglie dell'innamorata Cecilia appare *Andreeff Maria* che d'una voce non molto potente ci compensa con un metodo di canto eletto, con una intonazione da accontentare anco le più *acustiche* orecchie, con un'interpretazione intelligentissima. Dopo l'*a duo* del primo atto col tenore ebbe applausi.

La parte di Don Antonio, importantissima perchè dalla sua esecuzione dipende quella di pezzi musicali d'assieme difficili e di molto effetto, è affidata a buone mani, cioè mi correggo, ad una buona gola e ad un cuore d'artista: *Alamiro Bettarini* fu applauditissimo.

A questa eletta d'artisti ponete come cornice, seconde parti dell'opera perfette, primeggiante *Fiorentini Angelo* (Don Alvaro) il tenore comprimario della Scala; — e quello ch'è di più ancora, un'esecuzione da parte dell'orchestra e delle masse corali inappuntabile, un'interpretazione stupenda, ricca di magnifici effetti, ed avrete da dar ragione a quelli che battezzeranno un *successone* il nostro spettacolo, a quella stampa che lo disse da capitale.

Così constatiamo un nuovo trionfo del nostro maestro *L. Cherubini*, che concertò e dirige l'opera, già qui e a Ferrara ben conosciuto per la sua intuizione musicale, buon gusto, intelligenza e distinta capacità. Il pubblico è lieto che la sinfonia dell'Opera presti occasione ogni sera, come la prima, di salutarlo distinto coi valenti professori d'orchestra, di attestargli vivissimi sensi di simpatia, di stima, di considerazione.

Accuratissima la *messa in iscena*; più che decoroso il vestiario: insomma qualche cosa che rasenta la perfezione.

La Direzione Teatrale merita encomio: l'impresa Piacentini merita d'essere del buon tempo e dal pubblico compensata di tante fatiche, di tanti sacrificii, di tante spese.

Rileggo la mia relazione.... che possa sorgere il dubbio che sia opra d'un ottimista? Non c'è che un mezzo per convincersi ch'è nei limiti del vero, senza fanatismi, senza esagerazioni: venire di persona al nostro Teatro ed assistere allo spettacolo! I Ferraresi, amanti della buona musica, lo possono fare senza incomodo: le corse ferroviarie favoriscono una simile gita: si arriva alle 7. 45 — e lo spettacolo comincia alle 8. 15; — si riparte alle 1. 04 e lo spettacolo finisce alle 11. 50 circa.

Dunque? dunque a rivederci!

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 8 Ottobre 1880

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Castelli Pietro, fabbro, celibe con Mattioli Giuseppina, donna di casa, nubile — Pavanelli cav. Andrea, possid. celibe, con Ancona Stella, possid. nubile.

MORTI — Zannoni Carlotta fu Filippo, di anni 55, donna di casa, vedova di Bigoni Enrico — Fanti Antonio fu Giovanni di anni 84, ortolano vedovo di Trentini Margherita — Zaghi Rosa fu Sante d'anni 85 massaia ved. di Poletti Sante — Visentini Vincenzo fu Domenico, d'anni 87, villico ved — Masati Paolo fu Osvaldo d'anni 23 battirame, celibe — Patracchini Antonio di Leo, d'anni 2 e mesi 2 — Fabbri Emilio di Primo d'anni 2 e mesi 5 — Ponti Maria fu Giovanni, d'anni 68 pensionata nubile.

Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

11 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 12°, 2 C
Alt. med. mm. 762,67	» mass.ª 18, 1 »
Al liv. del mare 764,72	» media 14, 8 »
Umidità media: 83 6	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Pioggia, alla mattina nebbia rara

Altezza dell'acqua caduta mm. 5. 12.

12 Ottobre — Temp. minima 13° 9 C.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

12 Ottobre — ore 11 min. 49 sec. 44

(Vedi telegrammi in 4ª pag.)

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Berlino* 11. — L' *Agenzia Wolff* ha da Costantinopoli: Gli ambasciatori di Germania e di Francia cercano indurre il sultano ad essere condiscendente. Si ignora ancora il risultato.

Belgrado 10. — Il principe della Bulgaria partirà domani.

Parigi 11. — È voce che il sultano abbia deciso di cedere Dulcigno senza condizioni.

Londra 11. — Ieri in Irlanda vi furono parecchi *meeting* violenti.

Il *Daily News* dice che il Consiglio fissato per oggi è aggiornato in causa d' informazioni.

Costantinopoli 11. — Un turco fanatico è stato arrestato per aver aggredito il console italiano a Smirne.

Il *Morning Post* dice che l' Austria e la Germania ricuserebbero di lasciare a qualsiasi potenza di agire come mandataria dell' Europa.

Baosich 11. — La partenza della squadra russa per Malta è differita di tre giorni.

Durando è venuto ieri a conferire con F ncati.

Parigi 11. — L' *Intransigeant* pubblica un dispaccio di Garibaldi a Rochefort, col quale esprime il desiderio e qualche speranza di andare a Parigi.

Costantinopoli 11. — Si conferma la notizia che il Consiglio decise di cedere Dulcigno immediatamente senza condizioni. Tale notizia fu notificata oggi alle ambasciate.

Domani uscirà la nota ufficiale relativa. La Porta spera così che la dimostrazione sarà abbandonata.

Parigi 11. — Pyat è stato posto sotto processo per apologia, crimine Brezowshi.

Camogli 11. — Il Congresso degli armatori ha terminati i lavori. In principio della seduta è stato letto un telegramma di S. M. il re. Sono state approvate a grande maggioranza le proposte della commissione per accordare dei premi in base al tonnellaggio dei bastimenti costrutti nello Stato di costruzione in ferro ed in legno, e sussidi durante 10 anni per bastimenti in armento effettivo; un premio per gli apparecchi a vapore costrutti nello Stato restando aboliti i precedenti privilegi. Tutte le navi nazionali devono godere eguali diritti in tutti i porti dello Stato.

Cristiania 11. — Il consigliere di Stato Selmer è stato nominato ministro dello Stato di Norvegia.

Roma 11. — Il ministro Cairoli è partito per Monza per conferire col Re.

Il *Diritto* smentisce il ritiro di Barral da ministro d' Italia a Bruxelles.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.